

La difficoltà di sviluppare una cultura dell'osservazione, della documentazione e del monitoraggio dei progetti è testimoniata dai dati relativi alle *iniziative di monitoraggio/verifica sui Progetti esecutivi, attivate e coordinate a livello di ambito territoriale*.

Circa il 40% delle 'schede di ricognizione' afferma che sono state promosse iniziative di questo tipo; il 30% si esprime in maniera negativa ed una percentuale leggermente inferiore non dà risposta.

Le modalità utilizzate sono per lo più 'tradizionali' e si riferiscono a Rapporti intermedi, a riunioni periodiche tra responsabili dei Progetti (ognuno di questi strumenti viene realizzato da circa il 56% degli Ambiti territoriali che hanno avviato verifica e monitoraggio); altro strumento abbastanza utilizzato (circa il 50%) è il Questionario; meno frequenti sono le Riunioni periodiche tra amministratori (circa un Ambito su quattro le usa). Modalità diverse e orientate a ricercare forme adeguate di monitoraggio sono indicate da poco più del 40% degli Ambiti territoriali; fra queste: supervisione, individuazione di indicatori comuni, raccolta dati sistematica attraverso una modulistica comune da usare per ogni intervento, mappatura.

Ancora meno sono gli Ambiti territoriali che hanno attivato *iniziative di valutazione 'in itinere' sui Progetti esecutivi, coordinate a livello di ambito territoriale*, in quanto si stanno realizzando in poco più del 30% degli Ambiti territoriali. In effetti si tratta di interventi di 'autovalutazione' come testimonia il fatto che la modalità più frequente è l'affidamento ai funzionari dell'Ente gestore (in quasi tre casi su quattro), a cui va aggiunta la quota dell'8% di funzioni di valutazione affidate ai funzionari di un altro Ente dell'ambito; rispetto alle modalità di risposta codificate seguono le attività di valutazione affidate (nel 16,5% dei casi) ad un professionista o ditta specializzata e ad una commissione di esperti (10%). Come per il monitoraggio, anche la valutazione, è oggetto di 'sperimentazione' per un discreto numero di Ambiti territoriali, infatti risponde 'Altro' una quota superiore al 40%, indicando, tra l'altro: un ufficio di segreteria-coordinamento; la supervisione/consulenza del gruppo di coordinamento; gruppi di lavoro: tecnici, ristretti, di osservatorio, interistituzionali, misti pubblico privato, di coordinamento previa formazione; la consulenza affidata ad esperti della Provincia o dell'Università.

La formazione caratterizza molti aspetti dell'implementazione della L. 285/97. I livelli nazionale ed interregionale sono sicuramente quelli più evidenti anche per la riserva del 5% prevista dal comma 2 dell'art. 2 della legge che viene destinata a queste iniziative. Minore dal punto di vista quantitativo, ma significativa è la *realizzazione di iniziative formative a livello di ambito territoriale*.

La partecipazione ad attività interregionali finanziate con il 5% (art.2, comma 2) è stata realizzata (fino al momento della compilazione della 'scheda di ricognizione') coinvolge quasi il 50% degli Ambiti territoriali. Circa il 12% ha organizzato attività specifiche per l'ambito territoriale mentre percentuali minori hanno partecipato ad attività regionali o ad altre occasioni di formazione e aggiornamento.

Complessivamente, un ambito su quattro non ha realizzato eventi formativi a livello territoriale.

Rispetto alle informazioni raccolte attraverso la 'scheda base' per ogni Ambito territoriale a cui ha risposto circa il 92% degli Ambiti in cui è stato diviso il territorio nazionale per l'attuazione della L. 285/97, la *quota di Progetti esecutivi avviati dall'inizio* corrisponde a circa il 75% del totale, anche se, probabilmente, il riferimento è ai Progetti esecutivi della prima annualità prevista dalla L. 285/97 (naturalmente non sono stati avviati quei progetti il cui inizio era previsto per la seconda o la terza annualità). La percentuale è alta e testimonia come, oltre le difficoltà di implementazione generali e qualche ostacolo particolare in determinati e circoscritti Ambiti territoriali, la L. 285/97 si sia, sostanzialmente, positivamente avviata.

In questa prospettiva va sottolineato come a giugno 1999, cioè al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale, i Progetti attivati si trovano per quasi il 30% in piena fase operativa e per circa il 20% in fase conclusiva, mentre poco più della metà è nella fase di avvio o nella fase iniziale.

L'articolazione dei Progetti esecutivi è un altro elemento che può caratterizzare la diffusione capillare della L. 285/97 sul territorio nazionale; per questo è importante *stimare da quanti interventi/azioni sono formati i Progetti esecutivi previsti nel Piano territoriale*.

In valore assoluto il maggior numero di Progetti esecutivi è quello che prevede una sola azione, ma quasi il 28% del totale degli interventi è compreso nella quota di Progetti esecutivi formati da sei a dieci interventi/azioni (e costituisce la percentuale maggiore); complessivamente il 50% circa degli interventi che si stanno realizzando nell'ambito della L. 285/97 sono raccolti in Progetti esecutivi formati da un minimo di cinque ad un massimo di quindici interventi/azioni.

È possibile stimare in 3,6 interventi/azioni per ogni Progetto esecutivo la media relativa a quanti hanno compilato la scheda base dell'Ambito territoriale.

Anche la ricognizione svolta a livello di Ambito territoriale prevedeva una rilevazione sullo stato di attuazione in questa prima fase dell'implementazione della L. 285/97. Per questo sono state individuate quattro dimensioni che illustrano, in termini di percentuale

rispetto al numero complessivo di Progetti attivati e non in relazione a tutta la progettualità complessiva della legge, l'andamento complessivo:

- quota di interventi/azioni avviate;
- quota di coinvolgimento dei fruitori/destinatari;
- quota di coinvolgimento delle risorse umane;
- quota di risorse finanziarie impegnate.

Rispetto al numero di interventi/azioni previsti dai Progetti esecutivi del Piano territoriale, al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale oltre il 55% degli Ambiti territoriali ha attivato fino al 50% degli interventi/azioni previsti (di questi poco meno della metà ha attivato meno del 25% degli interventi che fanno parte dei Progetti esecutivi).

Questo dato testimonia che al 30.6.99 non solo molti dei Progetti esecutivi sono partiti, ma anche che il livello di attivazione è abbastanza positivo, soprattutto perché in più di un Ambito territoriale su quattro è già stata avviata una quota tra il 75% ed il 100% degli interventi/azioni previste.

Probabilmente una quota consistente delle azioni e degli interventi che sono stati avviati in questa prima fase dell'attuazione della L. 285/97 si riferiscono ad attività organizzative di base e, comunque, propedeutiche ad attività più direttamente orientate a coinvolgere i destinatari primi della legge, i minori.

In effetti al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale, la percentuale più alta (poco meno del 40%) è relativa ai Progetti attivati che hanno coinvolto in minima parte i fruitori/destinatari degli interventi; d'altra parte è significativa anche la percentuale degli Ambiti territoriali in cui sono stati coinvolti i destinatari delle azioni nella misura prevista dal Progetto esecutivo (oltre il 30%).

In questa fase è ancora poco evidente l'effetto trainante della L. 285/97 sui destinatari perché è fissata attorno al 6% la quota degli Ambiti territoriali in cui il coinvolgimento dei destinatari è avvenuto in misura superiore rispetto a quanto previsto dal Progetto esecutivo.

D'altra parte i Progetti avviati hanno messo in moto una macchina complessa e articolata, costituita soprattutto dalle risorse umane (operatori, volontari...); al momento della compilazione della scheda per Ambito territoriale, i Progetti attivati che hanno coinvolto le figure professionali e i supporti operativi direttamente impegnati nella gestione delle attività nella misura prevista dal Progetto esecutivo sono stati la percentuale maggiore, che si attesta al 53%. L'impegno degli enti gestori e la complessità degli interventi sembrano essere sottolineati (almeno come indizio) dal fatto che in circa il 3% degli Ambiti territoriali ha coinvolto gli operatori in misura superiore rispetto a quanto previsto dal Progetto esecutivo.

L'impegno delle risorse finanziarie nei progetti dipende da diversi fattori e, in genere, pur essendo formalmente contestuale all'attivazione degli interventi, nella sostanza si assiste ad un avvio dei Progetti a cui segue l'impiego effettivo dei finanziamenti (anche se per le due prime annualità della L. 285/97 il trasferimento dal Ministero alle Regioni è stato sostanzialmente tempestivo). Questa sembra essere la situazione prevalente dell'impegno delle risorse finanziarie da parte dei Progetti attivati hanno impegnato le risorse finanziarie al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale. Oltre il 64% ha impegnato le risorse finanziarie fino al 50% del totale finanziato dei Progetti avviati, ma una quota pari al 35% non ha ancora raggiunto l'impegno del 25% del totale. Sull'altro versante non sembra però da minimizzare, in quanto denota una buona capacità di spesa, la percentuale del 23% degli ambiti territoriali in cui è stata già impegnata una quota tra il 75% ed il 100% del totale finanziato.

Riepilogo dati delle Schede di ricognizione sullo stato di attuazione per Ambiti territoriali

Alcune Regioni non hanno compilato una scheda per ogni ambito

(mancano 19 ambiti e 11 Città riservatarie)

N.B. I codici fanno riferimento alle domande della scheda

<i>Regione e Provincia Autonoma</i>	<i>Compilati</i>	<i>Effettivi</i>
Abruzzo	4	4
Basilicata	5	* Formalmente 2
Prov. Bolzano	0	9
Calabria	14	14 + 1
Campania	91	* Formalmente 5 + 1
Emilia Romagna	9 + 1	9 + 1
Friuli Venezia Giulia	19	19
Lazio	0	5 + 1
Liguria	15 + 1	15 + 1
Lombardia	11 + 1	11 + 1
Marche	24	24
Molise	12	* Formalmente 2
Piemonte	8	8 + 1
Puglia	5	5 + 3
Sardegna	20	21 + 1
Sicilia	2	9 + 2
Toscana	33 + 1	33 + 1
Prov. Trento	0	13
Umbria	12	12
Valle d'Aosta	1	1
Veneto	16	21 + 1
Totale complessivo	301 + 4	* Formalmente 242 + 15

* Il termine 'Formalmente' si riferisce alla normativa regionale che ha definito il numero degli ambiti; in effetti qualche Regione ha compilato la scheda per ogni sub-ambito.

N.B. Il + N è relativo alle 15 Città riservatarie

<i>B. 4. Qual è l'Ente responsabile del Piano di intervento territoriale?</i>	
Comune	52,1
Associazione di Comuni	18,7
Consorzio di Comuni	0,3
Conferenza dei Sindaci	5,2
Provincia	16,1
Comunità Montana	4,3
Azienda Sanitaria Locale	0,7
Altro	2,6
<i>B. 8. E' stato costituito un gruppo di coordinamento per predisporre il Piano territoriale?</i>	
SI	82,6
NO	4,6
Non risposto	12,8
<i>Se SI. Chi ne faceva parte?</i>	
Sindaco/Sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale	43,3
Assessore/Assessori dei Comuni dell'ambito territoriale	46,8
Dirigenti/Funzionari dei Comuni dell'ambito territoriale	65,9
Amministratori di altri Enti dell'ambito territoriale	27,0
Dirigenti/Funzionari di altri Enti dell'ambito territoriale	59,5
Professionisti esperti incaricati dagli Enti pubblici coinvolti	23,0
Responsabili di associazionismo/ONLUS dell'ambito	6,7
Altro	15,9
<i>B. 9. Nella preparazione del Piano territoriale sono stati coinvolti altri soggetti pubblici?</i>	
SI	86,2
NO	4,3
Non risposto	9,5
<i>se SI, indicare quali:</i>	
Sindaci, Assessori, Consiglieri dei Comuni	78,3
Presidenti, Assessori, Consiglieri delle Province	53,6
Presidente, Consiglieri delle Comunità Montane	20,2
Prefetture/Questure	11,4
Dirigenti/Funzionari delle Aziende Sanitarie Locali	96,6
Centri per la giustizia minorile	54,4
Tribunale per i Minorenni	17,5
Altro	27,4
<i>B. 10. Nella preparazione del Piano territoriale sono state coinvolte le associazioni, il volontariato, il terzo settore?</i>	
SI	74,8
NO	15,1
Non risposto	10,2
<i>Se SI. Con quali modalità prevalenti?</i>	
Assemblee pubbliche	22,8
Incontri collegiali con i loro rappresentanti	51,3
Incontri con alcuni esponenti	47,4
Avvisi pubblici	4,4
Partecipazione ad un gruppo di coordinamento	30,3
Altro	5,7
<i>B. 11. Nella preparazione del Piano territoriale è stata coinvolta la popolazione?</i>	
SI	20,6
NO	59,4
Non risposto	20,0
<i>Se SI. Con quali modalità prevalenti?</i>	
Conferenze/Convegni di presentazione della L.285	54,0
Assemblee pubbliche per presentare il Piano	20,6
Incontri con alcune realtà del territorio	54,0
Manifesti, volantini, depliant	25,4
Altro	39,7

<i>B. 12. Nella preparazione del Piano territoriale è stato coinvolto il mondo della Scuola?</i>	
SI	73,8
NO	17,4
Non risposto	8,8
<i>Se SI. Con quali modalità prevalenti?</i>	
Incontri con i Provveditorati agli Studi del territorio	66,7
Incontri con i Distretti Scolastici dell'ambito territoriale	30,7
Incontri con i Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale	48,9
Incontri con i Docenti dell'ambito territoriale	24,4
Incontri con gli Studenti dell'ambito territoriale	3,1
Altro	5,8

<i>B. 13. Il Piano territoriale è stato riprodotto per la sua diffusione?</i>	
SI	43,6
NO	35,1
Non risposto	21,3
Se SI. In quante copie?	12.637

<i>B. 14. Progetti esecutivi presentati nel Piano territoriale?</i>	2.277
---	-------

<i>B. 15. Progetti esecutivi del Piano territoriale approvati? (dalle schede di riepilogo)</i>	2.129
--	-------

<i>B. 15.bis Progetti esecutivi del Piano territoriale approvati (dalle Relazioni Regionali)</i>		
<i>Regione e Provincia Autonoma</i>	<i>Ambiti</i>	<i>Progetti</i>
Abruzzo	4	50
Basilicata	2	28
Prov. Bolzano	9	8
Calabria	14	171
Campania	5	272
Emilia Romagna	9	42
Friuli Venezia Giulia	19	198
Lazio	5	76
Liguria	15	74
Lombardia	11	242
Marche	24	168
Molise	2	15
Piemonte	8	187
Puglia	5	0
Sardegna	21	11
Sicilia	9	200
Toscana	33	339
Prov. Trento	13	4
Umbria	12	38
Valle d'Aosta	1	3
Veneto	21	235
<i>Totale Ambiti territoriali</i>	<i>242</i>	<i>2361</i>

<i>B. 15.ter Progetti esecutivi delle Città Riservatarie (dalle Relazioni e Banca dati CNDM)</i>		
<i>Città Riservataria</i>	<i>Ambiti</i>	<i>Progetti</i>
Bari	1	19
Bologna	1	39
Brindisi	1	10
Cagliari	1	12
Catania	1	39
Firenze	1	26
Genova	1	14
Milano	1	66
Napoli	1	28
Palermo	1	20
Reggio Calabria	1	20
Roma	1	86
Taranto	1	15
Torino	1	70
Venezia	1	14
<i>Totali Città</i>	<i>15</i>	<i>478</i>

*B.15. quater Progetti esecutivi degli Ambiti territoriali e delle Città Riservatarie
(dalle Relazioni e Banca dati CNDM)*

	<i>Ambiti</i>	<i>Progetti</i>
Totali generali	257	2839

B.16. Se ci sono stati Progetti esecutivi che sono stati esclusi dal Piano, indicare per quali motivi:

Non pertinenti	13,0
Non rientravano nelle priorità regionali	25,2
Non c'erano fondi sufficienti	44,3
Già finanziati con altri fondi	9,6
Altro	7,8

B.17. Componenti del costo complessivo del Piano

Finanziamenti statali	100,0
Finanziamenti regionali aggiuntivi	0,6
Totale complessivo altri enti (dato per alcuni Ambiti territoriali)	18,1

B.18. Enti stipulanti gli Accordi di Programma:

Comuni singoli o associati	24,0
Provincia	10,4
Provveditorato agli Studi	21,5
Centro per la Giustizia Minorile	15,8
Aziende Sanitarie Locali	21,9
Altri enti	6,4

B.19. Priorità individuate degli interventi da attuare nell'ambito territoriale:

Quelle stabilite dalle indicazioni regionali	74,0
Un'ulteriore specificazione di quelle indicate dalla Regione	6,1
Alcune specifiche per l'ambito territoriale	17,4
Altro	2,4

B.20. Caratteristiche fondamentali dei Progetti esecutivi finanziati:

Progetti volti alla sperimentazione di servizi innovativi	37,5
Progetti volti all'avvio di servizi "di base" non esistenti sul territorio	23,8
Progetti volti al mantenimento e/o sviluppo di interventi già avviati	26,4
Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo della scuola	32,0
Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo delle famiglie	33,3
Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo dell'associazionismo	23,9
Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo del privato sociale	20,1
Altro	7,1

B.21. Modalità di attuazione dei Progetti esecutivi finanziati:

Realizzazione diretta da parte degli enti locali proponenti/coinvolti	34,5
Realizzazione tramite affidamento/convenzione al volontariato	16,9
Realizzazione tramite affidamento/convenzione alla cooperazione sociale	29,8
Realizzazione tramite affidamento/convenzione a liberi professionisti	12,4
Altro	6,3

B.22. Sono state attivate iniziative di raccordo tra i Progetti esecutivi, coordinate a livello di ambito territoriale?

SI	70,2
NO	11,5
Non risposto	18,4
<i>Se SI. Con quali modalità?</i>	
Una o più riunioni in Regione	34,6
Una o più riunioni politiche nell'ambito territoriale	55,1
Una o più riunioni tecniche nell'ambito territoriale	85,0
Una o più riunioni dei responsabili dei progetti	55,1
Altro	8,4

<i>B.23. Sono state effettuate iniziative informative a livello di ambito territoriale?</i>	
SI	51,5
NO	21,3
Non risposto	27,2
<i>Se SI. Quali?</i>	
Riunioni di lavoro aperte nei Comuni dell'ambito territoriale	52,2
Incontri pubblici in ogni Comune dell'ambito territoriale	9,6
Riunioni di lavoro in qualche Comune dell'ambito territoriale	40,8
Incontri pubblici in qualche Comune dell'ambito territoriale	24,8
Interventi su stampa, Radio e TV locali	52,2
Altro	23,6
<i>B.24. Sono state attivate iniziative di monitoraggio/verifica sui Progetti esecutivi, coordinate a livello di ambito territoriale?</i>	
SI	41,3
NO	30,8
Non risposto	27,9
<i>Se SI. Con quali modalità?</i>	
Questionari da riempire	53,2
Rapporti intermedi, progress	56,3
Riunioni periodiche tra amministratori	25,4
Riunioni periodiche tra responsabili dei Progetti	55,6
Altro	42,9
<i>B.25. Sono state attivate iniziative di valutazione 'in itinere' sui Progetti esecutivi, coordinate a livello di ambito territoriale?</i>	
SI	31,8
NO	36,4
Non risposto	31,8
<i>Se SI. Con quali modalità?</i>	
Affidate ai funzionari dell'Ente gestore	74,2
Affidate ai funzionari di un altro Ente dell'ambito	8,2
Affidate ad una commissione di esperti	10,3
Affidate ad un professionista o ditta specializzata	16,5
Altro	42,3
<i>B.26. Sono state realizzate iniziative formative a livello di ambito territoriale?</i>	
SI, partecipazione ad attività interregionali finanziate con il 5% (art.2, comma 2)	47,8
SI, partecipazione ad attività regionali	6,8
SI, organizzazione attività specifiche per l'ambito territoriale	11,9
Altro	8,9
NO	24,6
<i>B.27. Numero di Progetti esecutivi avviati dall'inizio?</i>	
su un totale di	100,0
<i>B.28. Al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale, i Progetti attivati si trovano:</i>	
In fase di avvio	35,3
In fase iniziale	17,1
In fase operativa (meno della metà del tempo previsto per l'attuazione)	17,1
In fase operativa avanzata (oltre la metà del tempo previsto per l'attuazione)	11,3
In fase finale	17,1
Conclusi	2,1
<i>B.29. I Progetti esecutivi previsti nel Piano territoriale da quanti interventi/azioni sono formati?</i>	
Progetti esecutivi sono formati da un intervento/azione	6,2
Progetti esecutivi sono formati da due interventi/azioni	5,4
Progetti esecutivi sono formati da tre interventi/azioni	10,2
Progetti esecutivi sono formati da quattro interventi/azioni	9,7
Progetti esecutivi sono formati da cinque interventi/azioni	11,4
Progetti esecutivi sono formati da sei a dieci interventi/azioni	27,9
Progetti esecutivi sono formati da undici a quindici interventi/azioni	10,1
Progetti esecutivi sono formati da sedici a venti interventi/azioni	3,8
Progetti esecutivi sono formati da più di venti interventi/azioni	15,4
Stima	7.610

B.30. Rapportando a 100 il numero di interventi/azioni previsti dai Progetti esecutivi del Piano territoriale, al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale, ne sono stati attivati:

Meno del 25% degli interventi/azioni previste	27,3
Tra il 25% ed il 50% degli interventi/azioni previste	28,8
Tra il 50% ed il 75% degli interventi/azioni previste	17,1
Tra il 75% ed il 100% degli interventi/azioni previste	26,8

B.31. Al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale, i Progetti attivati hanno coinvolto i fruitori/destinatari degli interventi:

In minima parte	37,3
Quasi nella misura prevista dal Progetto esecutivo	23,1
Nella misura prevista dal Progetto esecutivo	33,2
In misura superiore rispetto a quanto previsto dal Progetto esecutivo	6,3

B.32. Al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale, i Progetti attivati hanno coinvolto le risorse umane (operatori, volontari...):

In minima parte	22,1
Quasi nella misura prevista dal Progetto esecutivo	21,5
Nella misura prevista dal Progetto esecutivo	53,0
In misura superiore rispetto a quanto previsto dal Progetto esecutivo	3,4

B.33. Al momento della compilazione della scheda per ambito territoriale, i Progetti attivati hanno impegnato le risorse finanziarie:

Per una quota inferiore al 25% del totale finanziato	34,8
Per una quota tra il 25% ed il 50% del totale finanziato	29,6
Per una quota tra il 50% ed il 75% del totale finanziato	12,3
Per una quota tra il 75% ed il 100% del totale finanziato	23,3

Dettaglio dati delle Schede di ricognizione sullo stato di attuazione per Regioni

Dalla Giunta Regionale sono stati adottati atti propedeutici alla delibera di attuazione della L. 285/97?

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
SI	NO	SI	NO	NO	SI	NO	SI	SI	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO

È stato costituito il Fondo Regionale di cui all'art.2 comma 3?

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	SI	SI

È stato costituito un gruppo di lavoro interassessoriale?

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
SI	NO	Altro	SI	NO	SI	SI	SI	Altro	SI	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	SI	NO

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
<i>Inizialmente sono state effettuate iniziative informative a livello regionale?</i>	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI
Convegni, seminari, assemblee	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	SI	NO	SI
Pubblicazioni a stampa	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Interventi su stampa radio e tv locali	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI
Altro	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
<i>Sono state effettuate iniziative informative a livello locale?</i>	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI
Riunioni di lavoro in ogni ambito territoriale	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	NO	SI
Incontri pubblici in ogni ambito territoriale	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI
Riunioni di lavoro in qualche ambito territoriale	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI
Incontri pubblici in qualche ambito territoriale	NO	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI
Interventi su stampa radio e tv locali	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI
Altro	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO

Tipo di atto adottato per la definizione degli Ambiti territoriali di intervento:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Deliberazione di Consiglio Regionale	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO
Deliberazione di Giunta Regionale	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI
Determinazione dirigenziale	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Altro	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO

Gli Enti Locali compresi nell'Ambito territoriale sono a livello:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Di singolo Comune o Comuni associati	SI	NO	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Di Comuni associati	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
Coincidente con ambito di Distretto Sanitario	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Coincidente con ambito di Distretto Sociale	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Coincidente con ambito di Distretto Socio-sanitario	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO
Coincidente con ambito di Azienda Sanitaria Locale	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
Delle Comunità Montane Provinciali	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Altro	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO
Specifica normativa regionale di riferimento	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO

Tipo di atto adottato per l'approvazione dei Piani territoriali:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Deliberazione di Consiglio Regionale	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Deliberazione di Giunta Regionale	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO	NO	SI	NO	SI	SI	SI	SI
Determinazione dirigenziale	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Altro	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO

Chi ha provveduto all'istruttoria regionale di analisi e approvazione dei Piani territoriali?

[illegible]

Il fondo Regionale ex L.285/97 relativo all'annualità 1997 è stato impegnato:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Totalmente	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Solo in parte	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Altro	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Non è stato impegnato	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Il fondo Regionale ex L.285/97 relativo all'annualità 1997 è stato trasferito:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Totalmente agli ambiti territoriali	NO	SI	SI	NO	NO	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO
Solo in parte agli ambiti territoriali	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO
Con l'esclusione di quota del ...	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI
Percentuale																			
Basilicata: 5% per formazione e scambi interregionali																			
Calabria: 5% per programmi di formazione																			
Campania: 5% per formazione																			
Lazio: 5% per attività di formazione																			
Liguria: 5% per attività di formazione																			
Marche: 5% per formazione art.2 comma 3 L. 285/97																			
Piemonte: 30% che verrà erogata previa rendicontazione dell'utilizzo del primo 70% dei contributi																			
Sicilia: 3% formazione interregionale																			
Toscana: 5% per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione																			
Umbria: 40%																			
Valle d'Aosta: 5% per formazione																			
Veneto: 5 % per formazione																			
Con l'esclusione di quota del ...	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Percentuale - Piemonte: 5% destinata alle attività formative ex art. L.285/97																			
Altro	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO
Specificazione																			
Abruzzo: totalmente a 2 ambiti e per 70% rimanenti ambiti																			
Campania: liquidata prima tranche: 50% del 95%																			
Emilia-Romagna: il finanziamento è stato trasferito totalmente non agli ambiti territoriali (Province) ma ai Comuni																			
Marche: già liquidato																			
Sardegna: totalmente agli ambiti territoriali destinatari del finanziamento dei progetti attuativi del piano																			
Valle d'Aosta: per il finanziamento dei progetti approvati																			
Non è stato trasferito	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO

Il fondo Regionale ex L.285/97 relativo all'annualità 1998 è stato impegnato:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Totalmente	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	SI	NO	NO	SI	NO	SI	NO	SI	SI	SI	NO	SI
Solo in parte	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
Altro	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Specificazione																			
Piemonte: con l'esclusione della quota riservata all'ambito provinciale del Verbano-Cusio-Ossola																			
Non è stato impegnato	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il fondo Regionale ex L. 285/97 relativo all'annualità 1998 è stato trasferito:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Totalmente agli ambiti territoriali	NO	SI	SI	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
Solo in parte agli ambiti territoriali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO
Con l'esclusione di quota del ...	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI	NO	SI	SI
Percentuale																			
Basilicata: 5% per formazione e scambi interregionali																			
Calabria: 5% per programmi di formazione																			
Lazio: 5% per attività di formazione																			
Liguria: 5% per attività di formazione																			
Marche: 5% per formazione art.2 comma 3																			
Piemonte: 5% destinata alle attività formative ex art. 2 L.285																			
Sicilia: 3% formazione interregionale																			
Toscana: 5% per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione																			
Valle d'Aosta: 5% per formazione																			
Veneto: 5% per formazione																			
Con l'esclusione di quota del ...	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
Percentuale - Valle d'Aosta: 30% per altro																			
Altro	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
Specificazione																			
Emilia-Romagna: a comuni e comunità montane																			
Valle d'Aosta: sarà trasferito dopo l'approvazione dei progetti relativi al 2° piano di intervento;																			
Non è stato trasferito	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI	NO	SI	SI	NO	NO	SI	SI	NO

Il fondo Regionale ex L. 285/97 relativo all'annualità 1999 è stato impegnato:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Totalmente	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
Solo in parte	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Altro	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO
Specificazione																			
Abruzzo: sarà impegnato al momento dell'accreditamento dell'importo alla Regione																			
Sicilia: non ancora accreditato																			
Valle d'Aosta: non è ancora stato assegnato alla Regione																			
Non è stato impegnato	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	SI

Il fondo Regionale ex L. 285/97 relativo all'annualità 1999 è stato trasferito:

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli - V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Totalmente agli ambiti territoriali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Solo in parte agli ambiti territoriali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Con l'esclusione di quota del ...	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Con l'esclusione di quota del ...	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Altro	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
Specificazione - Valle d'Aosta: non è ancora stato assegnato alla Regione																			
Non è stato trasferito	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI

4. Lo stato di attuazione della L. 285/97: dalle relazioni di Regioni, Province autonome, Città riservatarie

Il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, su richiesta ed indicazione del Gruppo Tecnico Interregionale 'Politiche minorili - Aspetti sociali dell'assistenza materno infantile', ha elaborato una bozza di indice comune a tutte le Regioni per estendere la Relazione sullo stato di attuazione della Legge n.285/97 - Anno 1999, ai sensi dell'art.9, comma 1 L.285/97.

Il testo è stato discusso, modificato e approvato in sede di Gruppo Tecnico Interregionale e proposto alle Regioni e alle le Province autonome.

Quasi tutte le Relazioni sullo stato di attuazione della Legge n.285/97 pervenute al Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno seguito, del tutto o in parte, lo schema proposto e questo permette un utile raffronto in sede di Relazione nazionale.

Anche se non tutte nei tempi previsti, sono pervenute al Dipartimento per gli Affari Sociali le Relazioni di tutte le Regioni e delle due Province autonome di Trento e di Bolzano.

Dalla lettura e dal confronto tra le Relazioni pervenute è stato elaborato il seguente 'compendio' che non rappresenta affatto una sintesi delle Relazioni regionali in quanto l'autonomia locale ed il decentramento amministrativo, punti cardine della L. 285/97, hanno determinato notevoli diversità nelle scelte operative che non è utile e corretto uniformare.

Il percorso proposto nei successivi paragrafi segue l'indice delle Relazioni delle Regioni ed evidenzia le 'costanti' e le 'variabili' in esse espresse, segnalando aspetti specifici e dimensioni comuni nei diversi ambiti territoriali in cui la L. 285/97 si sta implementando.

4.1. Linee di intervento e procedure relative all'applicazione della L.285/97 nelle Regioni e nelle Province autonome

Una prima diversità tra le Regioni rispetto alle linee di intervento e procedure relative all'applicazione della L. 285/97 si rileva già dall'analisi degli 'atti adottati' per attuare la legge. I provvedimenti attuativi sono diversi in quanto 4 Regioni hanno avviato la legge con Delibera del Consiglio Regionale; in 12 Regioni è stata utilizzata una Delibera di Giunta Regionale, in altre una Circolare o un Decreto del Presidente Giunta Regionale, o ancora una Legge Provinciale o una Legge Regionale.

Anche il livello e la delimitazione degli ambiti territoriali rispecchiano la scelta della L. 285/97 di valorizzare le autonomie locali in quanto solo a livello Regionale, e dopo confronto a livello di Enti Locali, è possibile definire l'ampiezza più adeguata e l'organizzazione amministrativa del territorio in cui doveva essere sviluppata l'operatività della legge.

Diverse sono le Amministrazioni Regionali che hanno utilizzato un criterio multiplo per la definizione degli ambiti territoriali, proprio per rispettare le diversità infraregionali.

Alcune Regioni, sia 'grandi' (Sicilia, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia, Campania) che 'piccole' (Basilicata, Molise) hanno individuato la Provincia come territorio, e soggetto istituzionale, adeguati alla gestione della L. 285/97.

In qualche caso, dove il territorio provinciale era molto vasto e diversificato è stato scelto di individuare dei sub-ambiti, costituiti da Comuni limitrofi con caratteristiche di maggiore 'omogeneità', ai quali corrispondessero specifici accordi di programma per vincolare le istituzioni locali ad una progettualità più localizzata. A volte è stato individuato l'ambito Provinciale con l'indicazione di definire i piani territoriali a livello dei distretti sociosanitari.

In effetti altre Regioni hanno privilegiato Ambiti territoriali che potessero garantire le migliori condizioni per l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari; in queste gli ambiti sono coincidenti con le ex USL o attuali Aziende Sanitarie Locali o, comunque, con i Distretti sanitari/sociali o le Zone sociosanitarie.

In molte Regioni è stato valorizzato il ruolo delle Comunità montane, come ente intermedio in grado di garantire una specificità per le esigenze espresse dall'infanzia e dall'adolescenza nei territori montani ed una trasversalità di competenze per i servizi necessari a realizzare complessivamente lo spirito della legge.

Completano la tipologia degli Ambiti territoriali le Comunità comprensoriali e le realtà costituite da singolo comune e, prevalentemente, comuni associati.

La Valle d'Aosta ha sviluppato l'implementazione della legge sull'intero territorio regionale, considerandolo un unico ambito.

In molte Regioni la definizione degli Ambiti territoriali per la realizzazione della L. 285/97 ha fatto riferimento ad una normativa regionale preesistente (Leggi Regionali o Provinciali, Delibere di Consiglio Regionale), in genere relativa al riordino e alle programmazioni delle funzioni socio-assistenziali o all'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale. La Puglia ha scelto di definire gli Ambiti territoriali con apposita Legge Regionale, i cui tempi di approvazione hanno determinato uno scorrimento temporale notevole per l'avvio dell'attuazione della L. 285/97.